

Teppismo record negli asili per i danni viene spesa la metà dei fondi del Comune Uno studio di due sociologi

Il 50% dei telefoni a pezzi Il 20% dei soldi per il verde usato per aggiustare panchine Un miliardo per gli autobus

# Vandali all'assalto nel mirino scuole e ville

Bagni fatti a pezzi, autobus sfasciati, cassonetti a fuoco. Quanto costa il vandalismo? Due sociologi hanno fatto uno studio su Roma. Le scuole, le più colpite: il teppismo assorbe metà dei fondi del Comune. E dall'80 sono sempre più presi di mira anche giardini e mezzi pubblici. Il Campidoglio spende 2 miliardi l'anno solo per le panchine, l'Atac un miliardo. Distrutto il 50% dei telefoni da strada.

TERESA TRILLO

Le scuole sono le più danneggiate. Ogni anno, superiori, elementari, materne e asili nido subiscono danni per 9 miliardi di lire. Seguono parchi e ville: 3 miliardi spesi in panchine nuove e riparazioni varie. Al terzo posto ci sono gli autobus e i treni metropolitani. L'Acrolat sopporta costi per 2 miliardi e mezzo. L'Atac, fanalino di coda, impegna un miliardo e mezzo. La precede la Sip, che per sostituire telefoni sfasciati, brucia i fatti a pezzi utilizza un miliardo e 700 milioni. Questi i costi medi sopportati da alcuni settori del ser-

vizi pubblici romani, costretti a riparare i danni causati da furti, incendi e altri vandalismi. I costi sociali della devianza nei servizi pubblici - una ricerca curata da Pier Vittorio Marzocchi, sociologo, e Enrico Casciani per l'Iream, Istituto ricerche economico-sociali Flacido Martini - riassume in una trentina di pagine la situazione di sette categorie "a rischio": scuole, giardini, parchi, nettezza urbana, Atac, Acrolat e Sip. Lo studio, effettuato sulla base di un questionario compilato dagli amministratori e di informazioni estrapolate dalla cronaca quotidiana, copre due decenni, 1970-1980 e 1980-1989. Il fine è quello di misurare il "costo sociale del vandalismo".

Scuole I raid scattano la notte. Bande di ragazzi "attaccano" nidi, materne, elementari e superiori e arraffano registratori, pegg, telefoni, frullatori, macchine da scrivere, rompono vetri e porte. Negli anni '70, gli asili hanno subito i danni maggiori, ma, a partire dal 1979, anno in cui ci sono state 223 incursioni in 61 nidi, si registra una flessione. Nell'89 i balastroni sono stati 15 in 10 asili. Il numero delle scuole prese di mira è più alto in periferia. Materne e elementari subiscono solitamente furti di materiale specialistico e didattico, come ad esempio macchine da scrivere; le più colpite sono situate nella II, V, VIII e XVI circoscrizione. Negli istituti superiori si è passati da scritte su banchi, sedie, armadi e pareti al danneggiamento sistematico di rubinetti, infissi, bagni. Su 195 scuole secondarie della provin-

vincia di Roma, 2/3 ricadono nel territorio comunale e l'assessorato capitolino al demanio e patrimonio stanziò ogni anno in bilancio il 50 per cento dei fondi disponibili per riparare i danni prodotti. Anzitutto Dal 1977 gli "attacchi" contro parchi, ville e giardini sono in aumento. Solitamente i vandali distruggono i giochi dei bambini, le recinzioni in legno delle aiuole e le panchine. In un anno, su un totale di 8.000 panchine, circa 3.500 subiscono danni irreparabili. Nel mirino dei vandali ci sono soprattutto i giardini di grandi dimensioni e i giardini periferici. Il servizio giardini del Campidoglio ha un bilancio annuale che sfiora in media gli 11 miliardi, di cui il 20 per cento il uso per cancellare i danni. Ogni anno, inoltre, il comune acquista 60.000 stecche e compensati di supporto per l'attaccatura di 4.000 panchine, che hanno una vita media di due anni. Notizie confortanti per le fioriere: i romani non amano rubarle. Nelle ville le bande di ragazzi non risparmiano i mo-

numenti, basta ricordare i due raid (1989) contro la Porta Magica di piazza Vittorio, l'ammputazione dei fregi della cancellata di Villa Torlonia (1990) e il furto delle colonne della balaustra di Villa Blanc (1990). Anche l'Ammu accusa i colpi dei vandali: nel triennio '83-'85 sono stati distrutti in media 250 cassonetti. Traopord E' uno dei settori più bersagliati. Nel 1978 il bilancio è di 74 autobus danneggiati, di cui 36 nei soli mesi di gennaio e febbraio. Gli anni '80 vedono il fenomeno in espansione. I teppisti incendiano i cassotti dell'Atac, lanciano pietre contro i finestrini, rompono sedili, porte, macchinine obbligatorie e lampadine, talvolta aggrediscono anche conducenti e passeggeri (50 casi nel 1986). Ogni anno i danni sfiorano un miliardo, a cui si devono aggiungere anche le ore lavoro perdute dal personale e il passivo causato dai "portoghesi", ossia da chi non paga il biglietto. Telecomunicazioni - La



Un autobus fatto a pezzi dai vandali

Sip, pur non disponendo di una mappa dettagliata delle cabine disseminate nei quartieri romani, è in grado di affermare che il 50 per cento dei telefoni da strada è stato distrutto. Nel 1983 la società denunciava un indice di "guastabilità" del 3.000 per cento a

Roma, rispetto a una media nazionale del 1.800 per cento. Il bilancio-danni dell'89 è disastroso: 300 telefoni sono stati distrutti, 230 sono i casi di manomissione delle cassette di gettoni e monete, 500 tastiere rotte, 1.000 cassette di gettoni aperte, 2.000 danni a fili e cordonette, 3.500 furti di apparecchi.

## I Verdi per Roma capitale «Consumare poco territorio per la città metropolitana Potenziare ferrovie e parchi»

La legge per Roma Capitale deve essere un'occasione di grande risanamento urbanistico-ambientale per migliorare la qualità della vita. Invece c'è il rischio che diventi un nuovo "sacco di Roma", vale a dire una città devastata e cementificata. È questo l'allarme dei consiglieri comunali Verdi che ieri in una conferenza stampa hanno illustrato i «benifici» strategici per avviare una conversione ecologica dell'urbanistica ed hanno annunciato l'intenzione di continuare ad opporsi al trasferimento del ministero della Sanità alla Magliana.

I verdi vogliono insomma che la pianificazione della città metropolitana avvenga con il minor consumo possibile di territorio e ritengono urgente l'adozione della variante di salvaguardia. Altrimenti dichiarano di non consentire l'approvazione del piano che dovrà essere presentato dal sindaco entro l'11 aprile ed approvato dal Consiglio nei 30 giorni successivi. Le posizioni dei Verdi sono il risultato di una collaborazione con le associazioni ambientaliste. Nelle loro priorità rientra il piano della città metropolitana con un potenziamento delle linee

su ferro per Guidonia, La Storta, Anzio, Palestrina, Monterotondo e i Castelli; l'esperto immediato per Villa Ada e la Caffarella; l'inserimento di un programma di risanamento fisico della periferia basato sul completamento delle opere di urbanizzazione e infrastrutture primarie ed associate ad uno stop rigoroso all'abusivismo edilizio. «La formazione del programma per Roma Capitale - ha detto Francesco Rutelli - è come un gigantesco libro dei sogni: si parla di un piano di 50 mila miliardi. Gli assessori si affannano a presentare la lista della spesa per il timore di restare fuori dalla super-torta del prossimo decennio. La decisione di affidare l'operazione Sdo al Consorzio è degna di un paese medievale, poiché fissa i prezzi di mercato, impedisce l'ingresso di gruppi alfabetici. L'assessore all'ambiente ha denunciato Athos De Luca ha abdicato per motivi di partito a svolgere il suo mandato istituzionale in materia di valutazione di impatto ambientale. Ma questo silenzio non si può tollerare, poiché gli spazi verdi e la vivibilità della città devono essere assicurati in fase progettuale prima che le opere siano realizzate».

## Studio Wwf al computer sull'inquinamento atmosferico dell'Alto Lazio

# Centrali-killer a Civitavecchia Piogge acide sui monti della Tolfa

Otto scenari, simulati dal computer, alla ricerca dei cieli puliti nell'Alto Lazio. Il Wwf ha presentato uno studio sull'inquinamento atmosferico delle centrali di Civitavecchia e Montalto. Fumi e piogge acide sull'Argentario e i monti della Tolfa. Soltanto la chiusura della vecchia centrale di Fiumarettina e il metano per tutti gli impianti può migliorare la qualità dell'aria.

SILVIO SERANGELI

Sei mesi di paziente lavoro al computer. Otto differenti scenari proposti all'elaboratore. Un territorio di 264 chilometri quadrati, dieci località prese in esame. Il Wwf presenta i risultati di uno studio sull'inquinamento atmosferico provocato dalle centrali Enel nel territorio dell'Alto Lazio. L'uso di un modello di dispersione di fattori inquinanti, concesso dall'Enea, ha permesso di valutare la concentrazione di veleni nell'aria dei comuni del comprensorio di Civitavecchia anche nei prossimi anni. «Non si tratta di un nuovo rilevamento - precisa Attilio Cucchiari, che ha curato lo studio del Wwf - i dati già ci sono, in tutta la loro allarmante semplicità: sono quelli forniti dal-

le cabine di controllo dell'Enel. Abbiamo voluto costruire tre scenari riferiti agli anni '87-'88-'89 e, soprattutto, valutare gli effetti che influiranno sul nostro futuro; quando cioè a 4.250 megawatt delle centrali di Civitavecchia si aggiungeranno i 3.300 di Montalto di Castro. Il modello di partenza ha funzionato. Ha fotografato i livelli di inquinamento che il Wwf definisce «preoccupanti», con medie molto alte nei «valori guida». I risultati dello studio diventano più interessanti quando il computer viene impiegato per delineare gli scenari futuri. «Abbiamo ricostruito cinque differenti realtà, tenendo conto delle normative attuali e delle leggi che potrebbero essere appli-

cate - dice Cucchiari - i dati elaborati dal computer delineano un quadro ancora più allarmante di quello attuale, perché abbiamo dovuto prendere in esame anche gli effetti dell'entrata in esercizio del nuovo polo energetico di Montalto».

Il primo scenario, proiettato sul futuro, prevede l'applicazione della Convenzione fra il Comune di Civitavecchia e l'Enel e l'entrata in funzione delle centrali di Montalto. Il secondo, l'applicazione dei limiti sull'inquinamento previsti dal decreto del ministro Ruffolo dell'89. Ma le risposte del computer sono tutt'altro che incoraggianti. Fumi, polveri, piogge acide mantengono livelli ancora al di sopra dei limiti imposti dalla Cee. La riduzione a 2.100 megawatt della potenza delle centrali di Montalto e l'uso del metano riducono l'inquinamento a livelli accettabili. Soltanto nell'ultimo scenario la situazione è sotto controllo. Il computer indica la chiusura della centrale di Fiumarettina, l'uso del metano per le centrali di Torre Nord e Torre Sud, la diminuzione a 2.000 megawatt a

## Beni culturali La biblioteca d'Archeologia cambia sede

La biblioteca di archeologia e storia dell'arte attualmente ospitata a palazzo Venezia, avrà presto una nuova sede. Si tratta dell'ex caserma Lamarmora, di fronte al complesso monumentale di San Michele a Ripa, un edificio ancora in corso di ristrutturazione. Il ministro dei beni culturali Ferdinando Adornato ha emanato ieri il decreto con cui dispone del trasferimento.

La biblioteca, che può considerarsi la più importante d'Italia sia per la quantità che per il valore delle opere raccolte, da tempo è ormai chiusa al pubblico a causa della inagibilità dei locali. Per il recupero e il restauro della caserma il ministero ha destinato quattro miliardi e cinquanta milioni da prelevare dai fondi destinati per questi interventi dalla legge per Roma Capitale. I lavori di consolidamento dell'edificio, già iniziati da tempo, saranno adesso completati tenendo presente la nuova destinazione d'uso. Il trasferimento della biblioteca dovrebbe porre fine agli innumerevoli disagi causati agli studiosi di tutte le nazioni che fino ad oggi hanno trovato chiuse le sale di palazzo Venezia.

# Lo Sdo che voglio / 9 Obiettivo ideale 10 milioni di metri cubi

GIANFRANCO REDAVID



Gianfranco Redavid

Il Consiglio comunale di Roma ha recentemente approvato le deliberazioni relative all'avvio dell'operazione Sistema direzionale orientale. Quando si pensa che la deliberazione di Consiglio comunale che consente l'adozione del Piano regolatore generale incentrato proprio sullo Sdo (ma allora si chiamava Asse attrezzato) risale al 18 dicembre 1962, bisogna proprio riconoscere che nessun evento, ancorché luttuoso, ha avuto gestazione così complessa e lunga. Si dovrebbe perciò concludere con un «auto bene quel che finisce bene». In realtà non mi pare il caso di nutrire totale ottimismo in quanto, sia all'interno del Consiglio comunale, sia soprattutto per alcuni punti riportati dai media, ho avuto modo di riscontrare posizioni contrastanti e che impongono qualche opportuna riflessione. Intanto mi sembra necessario svolgere alcune considerazioni sulla dimensione volumetrica che il Sistema direzionale orientale dovrebbe raggiungere per poter divenire «mossa critica» nel processo di modificazione della realtà direzionale romana. Dando per scontato che il Prg di quasi trenta anni fa indicava dimensioni straordinarie (ho sentito erroneamente parlare di quaranta milioni di metri cubi, in realtà si trattava di circa venticinque milioni di metri cubi che erano comunque sempre troppi), occorre dire che il lavoro di rilettura e di approfondimento svolto dalle amministrazioni capitoline nel decennio corrente tra la fine degli anni '70 e le fine degli anni '80, individuando in circa dieci milioni di metri cubi il carico direzionale da inserire nello Sdo, coglieva in realtà una duplice esigenza: da un lato poter disporre di una quantità di spazi attrezzati tali da consentire un ampio (anche se non totale) trasferimento di direzionalità dal centro verso il settore Est, e dall'altro lavorare su una dimensione (dieci milioni di metri cubi) tale da giustificare un massiccio impiego di tecnologie avanzate, sia nel settore dei trasporti e comunicazioni sia nel settore della «intelligenza»

degli edifici. Entrambi i risultati saranno apprezzabili poiché essi consentiranno di ridurre la «spina» verso una massiccia utilizzazione delle aree centrali della città (e conseguentemente un non meno importante riutilizzo ai fini culturali e sociali dei manufatti dismessi) e nel contempo consentiranno una reale razionalizzazione della macchina burocratica, impraticabile oggi anche da l'essere di dover utilizzare spazi scadenti, scomodi e male attrezzati. Se però, come ho sentito pericolosamente dire in più di una occasione, le volumetrie direzionali si dovessero ridurre a pochi (si dice tre o quattro) milioni di metri cubi, nessuno dei due risultati sarebbe più possibile, e quindi si renderebbe sostanzialmente inutile l'operazione Sdo intesa come manovra complessiva di alleggerimento del centro e di rafforzamento del settore Est.

Mancherebbe infatti il raggiungimento di quella «massa critica» della quale ho già detto, e che a giudizio degli studiosi e degli operatori si attesta appunto su valori di almeno dieci milioni di metri cubi di volumetrie direzionali, residenziali e di servizi locali. In questa ipotesi resta fuso un punto chiave: i progetti urbanistici, generali ed attuativi, dello Sdo debbono prevedere una totale integrazione con i settori urbani interessati. Questo può avvenire solo creando un idoneo sistema connettivo del verde pubblico, valorizzando al massimo le presistenze storico-archeologiche, ed inserendo quei servizi locali (altamente dotati di tecnologie avanzate) che si pongono a disposizione degli utenti Sdo e dei cittadini residenti nell'intero settore Est.

Un secondo punto mi sembra di enorme importanza strategica, ed esso riguarda il complesso sistema dei trasporti, delle comunicazioni, delle interrelazioni. Anche in questo caso mi sembra che alcune prese di posizione si debbano chiarire fino in fondo. Tutti sappiamo che, fin dal 1962, la viabilità principale di interconnessione dei quattro comprensori (Piazzale, Tiburtina, Castina, Centocelle) è costituita da una arteria «di spina». Il cosiddetto Asse attrezzato, sul quale si innestano le tre penetrazioni autostradali (Roma-Firenze, Roma-Adriatico, Roma-Napoli), conferendo al sistema direzionale ruolo nazionale, o perlomeno sovranazionale. Questa previsione, ancorché ormai radicata nel pensiero di molti, non può davvero essere considerata un dogma, ed essa può essere modificata in sede di più accurata progettazione. Deve però essere chiaro che una nuova versione della viabilità dovrà avere uguale rilevanza e almeno pari validità. Se si cambia, ognuno di noi deve essere convinto che si cambia in meglio e, se debbo rimanere ad alcune bizzarre valutazioni sul possibile ruolo da assegnare alla Tangenziale Est ed alla Fogliattini, dico con molta chiarezza che è meglio studiare di nuovo l'«asse di spina».

Identiche valutazioni sono da fare relativamente ai trasporti su ferro, senza tuttavia entrare nella polemica fra metropolitana leggera o pesante, poiché in questa polemica non mi sento di escludere interessi aziendali legati a questo o quel brevetto. Nei programmi e nei progetti occorre procedere, e molto velocemente, in guida tale da garantire capacità di trasporto più alte possibile, a costi più bassi possibili. Soluzioni smarte non possono davvero essere consentite. E ciò vale, beninteso, sia per le linee tangenziali, che debbono garantire i rapporti dei comprensori Sdo «fra di loro», sia per le linee radiali, che debbono garantire le interconnessioni dello Sdo con la città e con il territorio suburbano.

## AGENDA



- MOSTRE**  
Ugo Attardi. «Nell'oro amore cercando» la mostra di gioielli d'arte che l'artista espone presso Spazio 3 (via di S. Giacomo 22) prosegue fino al 30 aprile. Spille, orecchini e medaglioni prendono ispirazione da Ovidio e dalla poetessa Maria Magdalena Leonhard che ha suggerito ad Attardi suggestioni e qualche titolo per i monili.  
Mujeres: donne. Due modi diversi di vedere la donna attraverso le fotografie di due operatrici messicane, Graciela Ibarbide, con un'indagine quasi antropologica, e Mariza Lopez Castillo con delle immagini di nudo. Istituto superiore di fotografia, via della Madonna del Riposo 89. Ore 9.30-20.30, sabato 9.30-13.30, chiuso i festivi. Fino al 26 aprile.  
Marino Marini. Dipinti, disegni, sculture. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1/a. Ore 10-19 (ingresso lire 6.000). Altra esposizione di opere grafiche al Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 16.30-20.30, domenica 10-13.30 (ingresso lire 6.000). Entrambe le mostre sono aperte fino al 19 maggio.  
Simon Vesely 1590-1649. Quaranta dipinti da collezioni europee e americane, venti disegni e due arazzi. Palaexpo, via Nazionale. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 28 aprile.  
Giorgio De Chirico. Acquarelli e litografie per la mostra organizzata alla galleria l'Indicatore (Largo Tontiolo 3) in occasione della pubblicazione del volume «Giorgio De Chirico, catalogo dell'opera grafica 1969-1977» edizioni Bora. I soggetti esposti sono quelli «classici» dechirichiani stampati dallo stampatore Caprini e passati a colore dalla stessa mano del Maestro: archeologi, muse inquietanti, manichini metafisici, cavalletti e autoritratti. Orario 10-13, 16-20 lunedì chiuso, fino al 30 aprile.  
I Vasari. Una dinastia di fotografi a Roma. Duecento immagini dal 1875 ad oggi. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Ore 9-13, martedì, mercoledì e giovedì ore 9-18. Fino al 13 aprile.  
Aldo Nigro. Dipinti e disegni 1989-90. Complesso S. Michele a Ripa, via S. Michele 22 (Sala del Corile dei ragazzi). Orario 9.30-13 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino a domani.
- FARMACIE**  
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichil, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovico: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale 288. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Ripa: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Riformatorio, 44. Prima Verzé: piazza Capocelatro, 7. Quadraro-Clusella-Dom Boscos: via Tuscolana, 297, via Tuscolana, 1258.
- BIRRIE**  
Stranotte Pub, via U. Guanciano 80 (San Giovanni). Dalle 20 fino all'1.  
Peroni, via Brescia 24/32 (piazza Fiume). Aperto a pranzo e la sera fino alle 24, lunedì riposo.  
L'orso elettrico, via Calderini 64. Aperto dalle 20 all'1.30. Lunedì riposo.  
Vecchia Praga, via Tagliamento 77. Anche ristorante. Aperto dalle 19 alle 24, mercoledì riposo.  
Four green fields, via Morin 38. Anche ristorante. (372.5091).
- MORDI & FUGGI**  
Mc Donald's, piazza di Spagna, piazza della Repubblica e piazza Sonnino. Aperto dalle 11 alle 24, lunedì riposo.  
Benny Burger, viale Trastevere 8. No-stop 11.30-24. Lunedì riposo.  
Italy & Italy, via Barberini 12. Aperto fino alle 2 di notte.  
Willy's, corso Vittorio Emanuele 215. Aperto fino alle 3. Chiuso il mercoledì.  
Big Burg, via Propaganda Fide 18. Aperto dalle 10.30 alle 24. Mercoledì riposo. Piazzale Flaminio 22. Aperto dalle 11 alle 23, chiuso il lunedì. Corso Trieste 150. Aperto dalle 10.30 alle 24.30. Chiuso lunedì. Viale Giulio Cesare 120. Aperto dalle 11 alle 24.30. Chiuso martedì.
- PICCOLA CRONACA**  
Briscola, trette e scopone scientifico. L'associazione di Brisciano verde organizza il campionato romano di briscola, trette e scopone scientifico che si svolgerà dal 10 al 14 aprile. L'iniziativa - nata in collaborazione con l'Enel di Roma e sotto il patrocinio degli assessorati regionale e provinciale al turismo sport e tempo libero - nasce dall'intento di dare nuovo lustro a tre giochi antichi tuttora vivi nella tradizione e nel folklore popolare e vedrà coinvolti circa 3500 partecipanti. Oltre ai ricchi premi per i finalisti, l'associazione prevede di devolvere gli eventuali utili per scopi umanitari. Per ulteriori informazioni telefonare al 57.45.053.  
L'insegnamento della filosofia. Una serie di incontri e di conferenze sui problemi, i metodi e gli strumenti dell'insegnamento della filosofia si terranno fra il 4 e il 6 aprile presso la Sala Teleconferenze del Rettorato a «La Sapienza» (orari: la mattina dalle ore 9 e il pomeriggio dalle 16).  
Valori cristiani e socialismo. A conclusione di un seminario di studi promosso dall'Asce dal 2 al 5 aprile in via della Frezza 59 sul tema «Valori cristiani e socialismo», venerdì 5 aprile alle ore 17 presso la sala stampa estera di via della Mercede 55 si terrà una conferenza stampa con un dibattito aperto al pubblico. Intervengono Alfredo Luciani, David Omrod, Luciano Pellicani, Imre Pozsgay, Angelo Frontera, Manuel Reyes Mate, Adam Schaff.  
Josef Paul Kleihues. Tutti i disegni originali dei musei realizzati, e progettati, dal famoso architetto tedesco Josef Paul Kleihues saranno presentati al pubblico dal 4 al 28 aprile in una mostra allestita al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. Per capire le idee e le realizzazioni di Kleihues è stato redatto un catalogo, edito dalla Electa, curato da Michele Costanzo e Vincenzo Giusti.  
Discutendo di storia. L'incontro, organizzato per giovedì 4 aprile dalla Fondazione Lelio e Lisi Basso - Isacco presso la sede di via della Dogana Vecchia 5 alle 17, fa parte di un ciclo che mira a presentare libri recenti con voci diverse e letture trasversali. L'appuntamento di questa volta prende in esame il libro «Discutendo di storia. Soggettività, narrazioni, biografie», della Società Italiana delle Storie, edizioni Rosenberg & Sellier, 1990. Ne discutono Andreina De Clementi e Francesco Trincia, coordinata Raffaele Romanelli.  
Violenza negli stadi. Giovedì 4 aprile alle 18 verrà proiettato gratuitamente il film «Ultra» al cinema Farnese. L'iniziativa, promossa dalla Sinistra Giovanile, intende sollevare un dibattito sulla violenza negli stadi, che l'uscita del film di Ricky Tognazzi ha riportato alla ribalta suscitando numerose polemiche. Dopo il film si svolgerà un dibattito aperto con Ricky Tognazzi, Gianni Cuperlo, Oliviero Beha e alcuni rappresentanti del commando ultra curva sud.
- NEL PARTITO**  
Avviso urgente alle sezioni. In occasione della 1ª tappa del tesseramento al Pds si invitano tutte le sezioni a consegnare in Federazione al più presto i cartellini delle tessere fatte con i relativi versamenti. Ore 16, a villa Farnesi, riunione gruppo di lavoro-programma per il Congresso regionale.